



Ospedale di Montichiari  
Si programma  
il ritorno  
alla normalità



Il presidio di Montichiari

di Marzia Borzi

**MONTICHIARI** (bmz) L'ospedale di Montichiari si prepara a rientrare alla normalità. Dopo i 45 giorni convulsi dell'emergenza Covid-19, i numeri cominciano a far ben sperare e i vertici del nosocomio locale iniziano a ragionare, e ad organizzare con attenzione, il ritorno a quelle che saranno le attività consuete negli ambulatori, la riapertura dei reparti internistici e soprattutto dell'accettazione chirurgica. Tutte le patologie, infatti, che nelle ultime settimane sembravano state accantonate o che venivano deviate verso altre strutture di riferimento, stanno già nuovamente «buscando alla porta» e per la prima volta, negli ultimi due giorni, all'accettazione del Pronto Soccorso locale si sono presentati più pazienti non Covid che Covid. Ritornare alla normalità, però, non sarà facilissimo soprattutto perché l'ospedale si è trasformato nell'ultimo mese in un vero e proprio presidio Coronavirus e alcuni reparti resteranno comunque dedicati a questa patologia polmonare che, in quanto altamente infettiva, richiede un protocollo molto rigoroso. Nei prossimi giorni la direzione e gli operatori sanitari lavoreranno soprattutto sul ripristino delle attività ambulatoriali che sono il cuore pulsante dell'indotto ospedaliero, dalle quali scaturiscono poi le diagnosi ed eventuali ricoveri. Di fronte ai circa 20.000 accessi che si sono conati negli scorsi anni, solo tra gennaio e marzo, i ricoveri nell'ospedale di Montichiari sono stati 3800, un numero enorme che la dice lunga sulla gravità dell'emergenza. L'ospedale locale si è mostrato all'avanguardia e precursore anche sulle cure per affrontare il morbo. Pur non esistendo, infatti, una terapia di comprovata efficacia, a Montichiari si stanno sperimentando farmaci che sembrano dare buoni risultati per debellare il terribile male.

La Presidente della Fondazione Spedali Civili Marta Nocivelli racconta l'esperienza delle ultime settimane in un impegno incessante

## Dalla Bcc al Civile: «Un aiuto per la vita»

La generosità dei tanti donatori è diventata così la linfa vitale che ha messo a disposizione risorse indispensabili

**MONTICHIARI** (ces) «Da quando il 9 marzo abbiamo cominciato a raccogliere i fondi per far fronte alle numerose necessità sanitarie, che fin da subito hanno interessato il nostro sistema ospedaliero, siamo stati letteralmente travolti dalla generosità di privati, imprese e dei vari soggetti della nostra comunità, che hanno dato prova di grande sensibilità e altruismo. Solo in un paio di giorni abbiamo raccolto oltre 2,4 milioni di euro. Una testimonianza concreta del grande cuore di Brescia».

Con queste parole la Presidente della Fondazione Spedali Civili **Marta Nocivelli** racconta l'esperienza delle ultime settimane in un impegno incessante, contro il tempo e contro un virus implacabile, che ha messo a dura prova il servizio sanitario della nostra Provincia.

L'emergenza legata alla diffusione del Covid-19 ha impattato in modo significativo l'intero Paese, in particolare la nostra area. Oggi più che mai c'è la necessità di rispondere uniti all'emergenza con grande senso di responsabilità e l'universo del volontariato, dell'associazionismo, del sistema produttivo bresciano si è attivato immediatamente per fronteggiare l'impatto di questa calamità.

Fondazione Spedali Civili è nata, poco meno di due anni fa, dalla storia stessa degli Spedali Civili con la finalità di migliorare e accrescere il legame con il territorio, con la trama del tessuto civile e con tutti coloro che sono impegnati a garantire assistenza sanitaria di grandissima eccellenza alle persone che affrontano la quotidiana sfida con malattie, spesso gravi.

La Presidente Nocivelli precisa: «La Fondazione non ha fine di lucro e persegue esclusivamente finalità di interesse collettivo e di solidarietà sociale, promuovendo la formazione di un patrimonio e la raccolta di fondi destinati a favorire le attività sanitarie e socio-sanitarie dell'ASST Spedali Civili di Brescia che comprende, oltre agli Spedali Civili, l'Ospedale di Gardone Val Trompia e di Montichiari. Certamente, come fondatori di questo nuovo soggetto giuridico - continua la Presidente - avevamo l'ambizione di es-



Gli Spedali Civili di Brescia

sere punto di riferimento e aggregatori di risorse da destinare alla ricerca scientifica ed alla donazione di apparecchiature mediche e alle attività di formazione, non avremmo mai potuto immaginare il compito fondamentale e tanto incisivo che la Fondazione avrebbe svolto in una situazione di pandemia come quella che stiamo vivendo».

La gravità della situazione

ne ha portato la Fondazione a focalizzarsi immediatamente sulle necessità più urgenti quindi i fondi sono stati destinati primariamente ad allestire postazioni di rianimazione per gli Spedali Civili. Nei giorni successivi si sono moltiplicate le esigenze dalla fornitura di materiale sanitario e ospedaliero come mascherine e camici, alle necessità logistiche per ospitare

il personale sanitario che non poteva tornare nelle proprie case, per evitare i contatti con i familiari e rischiare di essere veicolo di contagi.

La generosità dei tanti donatori è diventata così la linfa vitale che ha messo a disposizione della struttura ospedaliera risorse indispensabili per salvare tante vite.

«Fra gli aiuti e le sol-

lecitazioni positive è arrivata anche la proposta di BCC del Garda con la quale abbiamo raggiunto un accordo per l'apertura della raccolta fondi «Un aiuto per la vita» - patrocinata dal Comune di Montichiari e dalla Pro Loco Città di Montichiari - finalizzata a sostenere l'Ospedale di Montichiari con l'acquisto di respiratori e attrezzature per l'assistenza ai malati di Covid 19 ricoverati a Montichiari».

Una solidarietà nata direttamente da chi si muove sul territorio e ne raccoglie le istanze «a presa diretta» cercando di dare risposte e soluzioni. Sono stati raccolti sino ad ora oltre 260mila euro e l'Ospedale ha potuto acquistare 500 macchine ventilanti, camici, mascherine, sonde cardiache e macchine per effettuare TAC toraciche.

Il valore aggiunto è, tuttavia, la possibilità di utilizzare queste donazioni per migliorare in generale gli standard della struttura ed investire le risorse per offrire nel prossimo futuro un servizio della nostra sanità all'avanguardia.

Le donazioni vanno fatte on-line con Internet banking immettendo i seguenti dati: Conto intestato a Fondazione Spedali Civili - IBAN IT87 U086 7611 2020 0000 0262 000 -Causale «Presidio Ospedale di Montichiari».

## Ospedale di Desenzano del Garda

### Tute e mascherine dal gruppo sportivo Centenaro

Continuano le donazioni dei gardesani a favore del presidio desenzaneze di Asst del Garda



La consegna dei nuovi DPI

**DESENZANO DEL GARDA** (mrv) Nuova donazione dal gruppo sportivo Centenaro per l'ospedale di Desenzano.

Dopo la donazione di mascherine, tute e guanti lo scorso 22 marzo, il gruppo desenzanese con le famiglie e Claudio Damiani ha deciso di replicare con una nuova donazione. Proprio nei giorni scorsi l'ospedale, e nello specifico il Primario di Rianimazione dottor Petrucci, ha ricevuto altre scatole con dispositivi di protezione individuale per il personale.

Continua anche l'iniziativa Spesa in SOSpeso ideata da Garda Lago Accessibile e X Garda Service che raccoglie il cibo donato nei supermercati Esselunga e Conad di De-

senzano per destinarlo alla Croce Rossa, Vigili del Fuoco, Caritas e altre realtà locali. Ogni giorno vengono consegnate all'ospedale di Desenzano e alle forze dell'ordine torte e altre prelibatezze preparate direttamente dai volontari accompagnate dai disegni dei bambini che ringraziano i loro eroi per il lavoro che svolgono ogni giorno.

Prosegue anche la raccolta di Desenzano Sviluppo Turistico: «Grazie alle donazioni di aziende, commercianti, associazioni e privati siamo riusciti ad acquistare 25 tute anticontagio (915 euro) e a noleggiare 4 respiratori polmonari per 2 mesi (4.407,71 euro). Questi vanno ad aggiungersi al primo respiratore polmonare acquistato (9.340 euro)».

## Una nuova ambulanza per il Soccorso Azzurro alla compagnia del presidio di Castiglione Proseguono le donazioni per il Gms

**CASTIGLIONE DELLE STIVIERE** (cgj) Una nuova ambulanza per il Soccorso Azzurro, ente del Gruppo Mantova Salus, lo stesso dell'Ospedale San Pellegrino di Castiglione delle Stiviere, in prima linea nell'emergenza coronavirus. Il parco mezzi può contare su una nuova ambulanza, consegnata la scorsa settimana e subito destinata alle dimissioni dei pazienti Covid che lasceranno gli ospedali per terminare la quarantena nelle loro abitazioni. Si tratta di un mezzo di ultima generazione, del valore di 80mila euro, che oltre alla dotazione standard è dotato di un respiratore meccanico e di un sistema di sanificazione automatico a raggi Uva che inibisce batteri e virus. «Ci è stata donata - spiega il presidente **Guerrino Nicchio** - e fa parte di una flotta di 24 ambulanze realizzate grazie al lascito del sig. **Alberto Pastori**, di Milano, che ha voluto premiare le associazioni di volontariato che si sono maggiormente di-

stinte in Lombardia. Un gesto di generosità che ci ha commosso». A consegnare il mezzo è stata la carrozzeria Orion di Calenzano, che ha potuto ultimare e trasportare il mezzo grazie ad una deroga; le carrozzerie sono infatti chiuse per decreto. In questo periodo i gesti di solidarietà sono numerosi, a testimonianza della vicinanza di una parte del territorio agli operatori. L'azienda Levoni ha fatto una donazione di 5mila euro per l'acquisto dei preziosi dispositivi di protezione per gli equipaggi, oltre a 400 confezioni di affettati. Salumi anche da parte della Macelleria Tonesi di Castiglione mentre la concessionaria Autocenter di Castel D'ario ha fornito copri sedili e guanti. Infine, ma non meno importante, la Terreni Industriale srl ha donato le tute in tyvek, utilissime contro il rischio biologico. «Siamo molto stanchi, ma queste manifestazioni di vicinanza ci fanno bene - spiega il direttore tecnico **Sante Benetti**



La nuova ambulanza del Soccorso Azzurro

- poichè da quando è iniziata l'emergenza Covid siamo sempre stati in prima linea. Forniamo quotidianamente 18 equipaggi, contro i 13 di prima, di cui 7 coprono il territorio». Uno sforzo importante retto grazie alla compagine di 90 soci lavoratori e 45 soci volontari.

## Il pregevole gesto da parte dell'azienda La valsabbina Valsir dona settanta saturimetri all'ospedale di Gavardo

**GAVARDO** (cgj) Settanta saturimetri per l'ospedale di Gavardo. E' questo «l'importo» della donazione effettuata dalla valsabbina Valsir, azienda florida e leader nel settore della termoidraulica, al presidio medico gardese. Gli strumenti diagnostici in questione sono di fondamentale importanza nella valutazione e nel controllo dei pazienti affetti da Covid-19, misurando l'ossigenazione del sangue e lo stato dei polmoni, procedura fondamentale. Come accaduto con mascherine e bombole di ossigeno, gli ospedali han faticato parecchio prima di poterne reperire a sufficienza ed una donazione come quella della Valsir ha contribuito non poco alla «ricerca» del presidio di Gavardo, i cui accessi al pronto soccorso, fortunatamente, si stanno facendo via via meno frequenti: il peggio potrebbe essere alle spalle.